

ADORAZIONE EUCARISTICA 23 GENNAIO 2015

Canto di esposizione

Sacerdote: Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. (*Dal Salmo 40 (39)*)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Sacerdote: Il Vangelo di oggi ci parla del primo incontro di due discepoli di Giovanni Battista con Gesù, che viene designato da Giovanni Battista come «l'Agnello di Dio». o anche «Servo di Dio», colui che è capace di prendere su di sé i peccati degli uomini e di portarli, al fine di rimmetterli e perdonarli. All'udire queste parole, i due discepoli accolgono la testimonianza del loro maestro e si mettono immediatamente a seguire Gesù.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 1: «Che cosa cercate?». Sono queste le prime che Gesù dice nel quarto vangelo, parole rivolte a ogni lettore del vangelo, dunque anche a noi: che cosa cerchiamo mettendoci dietro a Gesù?

Si tratta di una domanda essenziale, che ogni cristiano deve sentire rivolta a sé. È una domanda che vuole scoprire le radici più profonde di ogni vocazione: qual è la ricerca che abita il cuore del credente?

Alla domanda di Gesù i due discepoli di Giovanni rispondono con un'altra domanda: «Rabbi, dove dimori?».

Anche questa è una domanda straordinaria ed essenziale: dove dimora Gesù? Dove va cercato? Gesù risponde ai due che lo interrogano: «Venite e vedrete».

Letttore 2: Essi vanno e vedono, e rimangono presso di lui. Il Vangelo è molto discreto, non dà molte informazioni su questo incontro, non dice dove dimora Gesù in una casa? o in una tenda?

Così l'evangelista ci permette di ricordare ciascuno il proprio incontro personale con il Signore.

Tutti noi dobbiamo desiderare sapere dove dimora Gesù e restare con lui. La vita cristiana consiste in un desiderio continuo di dimorare presso di lui, e in una ricerca continua del luogo in cui egli dimora.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Il Vangelo di Giovanni ci darà poi delle precisazioni a questo proposito. Dirà che Gesù dimora nel Padre, e il Padre dimora in lui. Gesù dimora nella volontà del Padre, cerca di fare sempre la volontà del Padre.

Tra Gesù e il Padre c'è un'unione vitale e un dimorare reciproco. Tutta la vita di Gesù si svolge in questa dimora divina.

Letttore 4: Gesù poi inviterà i suoi discepoli a dimorare in lui, dicendo: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui». La nostra partecipazione all'Eucaristia dev'essere questo incontro profondo, intimo con il Signore, che è un dimorare reciproco tra noi e lui.

Noi facciamo parte della vite, che è Gesù. Egli è la vite, e noi i tralci; noi dimoriamo in lui, e la sua vita dimora in noi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 5: In ogni momento della vita dovremmo chiederci dove dimora Gesù, dove possiamo incontrarlo. E la risposta è: nella volontà del Padre.

Gesù dimora anche nell'amore. Se viviamo nell'amore amore verso Dio e amore verso i fratelli, dimoriamo in lui ed egli dimora in noi. Ci sono tanti modi possibili di vivere nell'amore; in ogni circostanza c'è un modo diverso; ma la cosa essenziale è conservare questa relazione d'intimità con Gesù, questo dimorare reciproco tra noi e lui.

Letttore 6: La preghiera ci aiuta molto a vivere questo rapporto reciproco con Gesù, ma non basta: tutta la nostra vita deve essere un'unione intima con lui. Questa dimora reciproca tra Gesù e noi, che ci viene indicata tante volte nel Vangelo, è veramente una realtà meravigliosa.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: L'incontro con te, Signore Gesù, ci porta a spendere la vita per un ideale alto; segna l'inizio di un cammino personale, fa appello al desiderio più profondo di gioia e di amore.

Solo tu, o Signore Gesù, cambi il nostro cuore e la nostra vita, trasformi la nostra storia, ci offri un modo nuovo di vedere la realtà.

Per costruire il tuo Regno occorre fermarci presso di te, stare con te, lasciarci trasformare da te, lasciarci amare da te.

Chi ti ha incontrato non può fare a meno di comunicarti, di mettere al primo posto alla preghiera e alla contemplazione. Tu penetri nel cuore, ne scruti le fibre più segrete.

Concedici, o Signore, di metterci in continuo ascolto di te, per conoscere la tua voce, essere fissati dal tuo sguardo e seguire le tue orme. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.